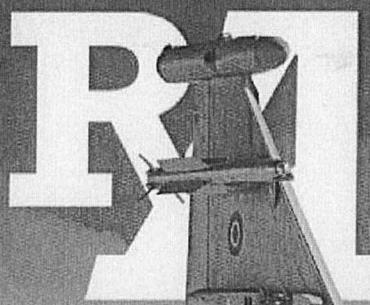


RA



Rivista Aeronautica

PERIODICO BIMESTRALE DELL'AERONAUTICA MILITARE

Lightning Shield 22

F-35, in Israele l'esercitazione
bilaterale di 5^a generazione

Calendario A.M. 2023

12 tavole di pregio per i 100 anni
dell'Aeronautica Militare

TFA "WHITE EAGLE"

Gli Eurofighter dell'A.M. protagonisti
dell'Alleanza Atlantica

N. 5 SET/OTT 2022 € 4,50



Spedizione in Postatarget Magazine Roma / Data prima immissione 31.10.2022

Paolo Nurcis, Fabio Berti e Viviana Di Chiara

IL RITORNO DEGLI EROI

Collana Fumetti Centenario Aeronautica Militare

Ed. Rivista Aeronautica, Roma 2022 pp. 114 / Euro 20,00



"Il Ritorno degli Eroi" è il terzo volume di un progetto editoriale composto da 12 graphic novel realizzato dall'Aeronautica Militare in occasione del centenario della sua fondazione come Forza Armata indipendente. Un'iniziativa promossa dall'A.M. per diffondere la cultura aeronautica sul territorio e avvicinare i più giovani a questo affascinante mondo. Il fumetto è un "forma di comunicazione" incisiva, diretta e di impatto; uno strumento che l'Aeronautica Militare ha "riscoperto" nel 2020 con la pubblicazione del fumetto Midaregami, realizzato dalle Edizioni Rivista Aeronautica, dedicata al leggendario raid Roma-Tokyo compiuto dai tenenti Arturo Ferrarin e Guido Masiero. La sceneggiatura de "Il ritorno degli eroi" è stata ideata da Paolo Nurcis, Ufficiale dell'A.M. da poco in congedo, e trasformata in strisce dalle mani di Fabio Berti e Viviana Di Chiara che hanno dato, in questo caso "ridato", vita ai numerosi personaggi che si alternano nelle oltre 100 pagine di questo fumetto.

È lo stesso autore a raccontare come sia nata la storia del terzo fumetto di questa collana. Insieme all'allora Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Generale di Squadra Aerea Alberto Rosso e mentre lo stesso Nurcis si stava occupando della ricostruzione in 3D della "Sala degli Eroi", una delle meravigliose sale storiche di Palazzo Aeronautica di Roma sede dello Stato Maggiore della Forza Armata, che si è accesa la fiamma dell'ispirazione. Ed ecco che la stessa sala diventa, al tempo stesso, palcoscenico e proscenio della narrazione. I 19 dipinti di altrettanti eroi che hanno dato la vita per la Patria e per il progresso aeronautico ospitati sulle mura di questa sala storica prendono vita, in un "son et lumière" fuori dal tempo, per raccontare, a due giovani guardie di ronda, come hanno sacrificato la loro vita, svolgendo il proprio dovere e seguendo la loro passione. Un "racconto meta temporale" come lo definisce lo stesso autore che traccia un sottile filo tra le vecchie le nuove generazioni di aviatori accomunate dalla passione del volo e dal senso del dovere.

Emanuele Salvati

Elisa Giunchi

AFGHANISTAN

Da una confederazione tribale alle crisi contemporanee

Ed. Carocci, Roma 2021 / Pag. 173, euro 15,00



L'autrice, professore universitaria, in questo suo saggio traccia una storia dell'Afghanistan dalle origini fino alla presa del potere dei talebani, nell'estate del 2021, che causò la fuga di coloro che non sarebbero stati disposti a ritornare all'oscurantismo che da lì a poco sarebbe sopraggiunto e di quelli che avevano collaborato con il governo, dissoltosi all'improvviso. Il 15 agosto 2021 - vent'anni dopo l'inizio dell'operazione Enduring Freedom che, con una forza multinazionale, provocò il crollo, quasi immediato, dell'Emirato islamico guidato dal mullah Omar, - «i talebani sono entrati a Kabul e hanno proclamato la rinascita dell'Emirato islamico», arrivando nella capitale afgana con una rapidità che ha sorpreso un po' tutti, come sorprendente è stato il collasso dell'esercito afgano addestrato, negli anni, da quello americano.

Dopo una collaborazione, che si estese al campo militare, avviata, nel dopoguerra, con la Russia, l'Afghanistan, nel 1973, divenne un repubblica presidenziale e si avvicinò sia all'Iran che al Pakistan, con la benedizione degli Stati Uniti. Nel 1978 venne proclamata la Repubblica democratica dell'Afghanistan che si riavvicinò all'URSS e che, con il suo piano di riforme, causò una rivolta nel paese. Per arginarla, il governo chiese l'intervento delle truppe sovietiche che, a fine dicembre del 1979, entrarono in Afghanistan e vi rimasero fino al 1989, anno in cui l'URSS decise di andarsene senza aver raggiunto nessuno degli obiettivi iniziali e con una guerra civile che, dal 1992, dilagò in tutto il paese, culminando, nel 1996, con la nascita dell'Emirato islamico. Nel 1997 gli americani, dopo un'iniziale apprezzamento, presero le distanze dal regime talebano. Nel 2001, dopo l'attentato alle Torri Gemelle, partì l'operazione Enduring Freedom, che aveva come obiettivi sia quello di smantellare le basi di al-Qaeda che quello di rovesciare il regime talebano, obiettivo raggiunto in poche settimane con l'avvio, negli anni successivi, di un processo di "democratizzazione". Ma il tentativo di esportare la democrazia in Afghanistan si rivelò molto problematico cosicché Obama annunciò che, nel 2011, sarebbe iniziato il disimpegno militare americano. Nello stesso anno riprese vigore l'offensiva talebana, fino ad arrivare ai nostri giorni, con il ritiro delle forze americane annunciato da Obama, definito da Trump e confermato da Biden, come confermata è stata, ancora una volta, la fama di «tomba degli imperi» dell'Afghanistan.

Gianlorenzo Capano